



L'angoscia nell'aritmetica sessuata

Come ha sottolineato Patrick Barillot nell'Argomento sul tema di questo *Rendez-vous* Internazionale: l'angoscia è indice del reale enigmatico del desiderio tramite l'oggetto *a* che è, al contempo, la sua unica traduzione soggettiva, per quanto riguarda l'amore e il desiderio.

La valenza fallica, intesa in termini logici, $f(x)$, imprime la sua forza nei dibattiti attuali sulla sessuazione e i diversi sembianti che articolano questo nodo tra desiderio, godimento e amore.

Un frammento dell'angoscia femminile si evince negli ultimi capitoli del Seminario X, *L'angoscia* ^[1], in particolare per quanto riguarda il desiderio e il godimento. Dopo aver situato l'Altro reale come quel che specifica il godimento e aggiungere che la legge, che costituisce il desiderio, non riguarda questo Altro tranne che eccentricamente dal lato dell'oggetto *a*, Lacan si pronuncia: la donna si rivela superiore nel campo del godimento poiché il suo legame con il desiderio è più labile.

È però alla fine di questo Seminario che Lacan, in convergenza con Kierkegaard, dirà che le donne sono più angosciate degli uomini, esse sono più angosciate nella dialettica del desiderio e dell'amore. Questo è un fatto di casistica in psicoanalisi. Molte volte loro consultano per problemi d'amore. Le differenti circostanze e tempi della vita non mascherano questo fatto: le relazioni dell'amore, del desiderio e del godimento in quel che riguarda l'angoscia.

Colette Soler ha trattato questo tema in differenti momenti. Mi interessa evidenziare ciò che lei chiama clinica differenziale, referendosi all'angoscia, una sorta di "aritmetica sessuata" ^[2]. Prendo soltanto uno dei suoi ritagli sul tema, quando avverte che l'angoscia nelle donne può doversi al fatto che esse non sono lucertole, vale a dire che dinnanzi all'enigma del desiderio dell'Altro le donne sono più angosciate poiché, in mancanza di qualche oggetto da cedere, quel che è in gioco sono loro stesse. Questa affermazione si sostiene su ciò che Lacan ha articolato, alla fine di questo Seminario, riguardo alla cessione di oggetto.

Lacan, a partire dal 1972, avanzerà su questo tema dell'aritmetica sessuata proponendo le formule della sessuazione. Considero che il finale del Seminario X, *L'angoscia* sia uno dei suoi antecedenti. Quasi dieci anni dopo, ne «Lo stordito», prendendo Frege come riferimento, egli dirà che è per la funzione, $f(x)$, che gli esseri parlanti risponderanno con il loro modo di farvi argomento ^[3].

Questo certamente include la valenza fallica a cui ho fatto riferimento prima, la quale è nel cuore della discordia... della sessuazione. Sia per quanto riguarda l'Universale "Per ogni x , $f(x)$ ", sia per il non-tutto. Tale valenza fallica vale per tutti i *parlesseri*, anche se alcuni possono non-tutto risponde al referenziale di questa funzione.

Nel dibattito attuale sulle identità sessuate, le corde di tensione difficilmente possono omettere il valore di segno dell'angoscia – il reale in questione – rispetto a questa aritmetica che indica che non c'è modo di farla parlare senza passare attraverso un ascolto *logico* che integri la funzione, $f(x)$, nei detti sul desiderio, sul godimento e sull'amore.

Si osserva, quindi, che coloro che si ordinano soltanto nella valenza fallica, sono alla mercé dell'angoscia ogni volta che le abitudini della potenza e dell'impotenza non sono sufficienti per rispondere all'impossibilità dell'enigma del desiderio dell'Altro. Coloro che non-tutto si procurano attraverso la valenza fallica possono essere alla mercé dell'angoscia per l'effetto di estraneità del godimento enigmatico, ma possono tuttavia rispondere mediante il potere della parola.

Mi sembra che in entrambe le situazioni, far parlare l'angoscia sia proprio dare luogo, giustappunto, allo sviluppo delle versioni pulsionali nelle quali sintomo e fantasma si articolano. È un passo oltre l'estraneità, sapendo di essa e contando su di essa.

Sandra Berta

FCL-San Paolo, Brasile

[1] J. Lacan, Il seminario, Libro X, *L'angoscia* [1962-1963], Einaudi, Torino 2007.

[2] C. Soler, *Les affects lacaniens*, PUF, Paris 2011, p. 42.

[3] Cfr. J. Lacan, «Lo stordito» [1972], in *Altri scritti*, Einaudi, Torino, 2013.

<https://if-epfcl-paris2024.champlacanianfrance.net>

PARIS
2024
IF EPFCL

If-epfcl@if-epfcl.net mailing list

<http://lists.if-epfcl.net/mailman/listinfo/if-epfcl>

[fr] Si un message ne vous intéresse pas, ne le laissez pas dans le spam, ramenez-le dans votre boîte principale puis supprimez-le. Merci, vous aidez ainsi au bon fonctionnement de la liste.

[es] Si no te interesa un mensaje, no lo dejes en la carpeta de spam, llévalo a tu buzón principal y bórralo. Gracias, estás ayudando a que la lista funcione correctamente.

[br] Se você não estiver interessado em uma mensagem, não a deixe na pasta de spam, traga-a de volta para sua caixa de correio principal e exclua-a. Obrigado, você está ajudando a lista a funcionar

corretamente.

[en] If you are not interested in a message, do not leave it in the spam folder, bring it back to your inbox and delete it. Thank you, you help the list to work well.

[it] Se un messaggio non vi interessa, non lasciatelo nella cartella spam, riportatelo nella vostra casella di posta principale e cancellatelo. Grazie, state aiutando la lista a funzionare correttamente.